Costi deducibili con espressa previsione

I costi sostenuti per il compenso degli amministratori di una srl non sono deducibili dal reddito d'impresa quando vengono approvati in sede di bilancio. È necessaria un'espressa previsione dello statuto o una specifica delibera dell'assemblea.

Lo ha sancito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 21953 del 28 ottobre 2015, ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle entrate, intervenendo sul caso di una società che aveva illegittimamente usufruito del beneficio fiscale per l'anno 2003, prima della riforma del diritto societario. Con una lunga motivazione, tuttavia, la sezione tributaria sottolinea come le norme non siano state stravolte e come, ancora oggi, il compenso dei manager non possa essere approvato in sede di bilancio.

Sul punto il Collegio di legittimità ha spiegato che «l'esigenza di una espressa previsione statutaria o di una specifica delibera assembleare avente ad oggetto la determinazione dei compensi degli amministratori, nel regime normativo antevigente la riforma del dlgs n. 6/2003, è stata, infatti, ritenuta funzionale a garantire la piena trasparenza e la previa conoscenza di tutti i soci della relativa voce di spesa, in quanto elemento essenziale del rapporto fiduciario che presiede all'affidamento dell'incarico di amministrazione, esigenza che si ritiene soddisfatta soltanto attraverso la previsione di una specifica manifestazione volitiva dell'assemblea dei soci diretta alla assunzione dell'onere patrimoniale connesso al funzionamento dell'organo di direzione della società».

Debora Alberici